



PRIMO PIANO

Ania, valutare effetti riforma Fornero

Nell'incontro di oggi tra il ministro del lavoro Enrico Giovannini e le parti sociali, l'Ania chiederà che si verifichi, a un anno di distanza, gli effetti della riforma Fornero sul lavoro. Ieri, al Forum Assicurazioni organizzato a Milano da Business International, il direttore generale dell'associazione che riunisce le compagnie, Dario Focarelli, ha evidenziato a *Insurance Daily*, i temi su cui Ania si concentrerà nell'incontro di oggi. Prima di tutto il lavoro, quindi, ma anche la previdenza integrativa, altro nodo che riguarda la sostenibilità del welfare. "Noi siamo convinti - ha detto Focarelli - che vada fatta una valutazione degli effetti della riforma sul lavoro, ed eventualmente presi correttivi". Posizione condivisa da molti interlocutori che si siederanno al tavolo con il ministro: a partire da Confindustria, Rete imprese Italia e i sindacati. Per quanto riguarda invece la previdenza complementare, Focarelli ha auspicato di poterne accennare già oggi: "auspichiamo si possano rivedere alcuni meccanismi connessi alla previdenza integrativa - ha detto il dg -, ma se il governo resterà in carica a lungo, il tema dovrà essere ripreso".

Fabrizio Aurilia

INTERMEDIARI

Un passaggio epocale per il mondo assicurativo

Il ruolo di agenti e broker sarà trasformato dall'entrata in vigore delle nuove norme. Di questo si è parlato nel corso del convegno organizzato ieri a Milano da Business International: un impatto che, tra luci e ombre, pone il cliente e il valore della consulenza al centro del dibattito

Collaborazioni tra intermediari. *Home insurance*. Contratto base Rc auto. Sono solo alcune delle recenti novità legislative che probabilmente segneranno un passaggio epocale per il mondo assicurativo. Se ne è discusso ieri a Milano, nel corso dell'edizione 2013 del **Forum delle assicurazioni**, organizzato da Business International con la collaborazione di Fiera Milano media. L'occasione è stata anche un momento di interessante confronto su questo argomento tra le principali realtà di rappresentanza degli intermediari italiani.

A introdurre i lavori è stato il professor **Michele Siri**, docente di *Diritto delle Assicurazioni all'Università degli Studi di Genova*, che ha sottolineato come "il ruolo degli intermediari sarà anche quello di accompagnare questo passaggio".

INNOVAZIONE E TRADIZIONE VADANO DI PARI PASSO

Le novità previste dal legislatore presentano luci e ombre. Ne è convinto **Vincenzo Cirasola**, presidente di **Anapa**, rammaricandosi del fatto che "in Italia si interviene sempre con decreti legge e mai con leggi quadro, fatte con l'accordo di tutti". Secondo Cirasola, se l'obiettivo del legislatore era quello di diminuire il prezzo della Rc auto, lo scopo non verrà raggiunto con questi cambiamenti. "Anche a noi agenti farebbe piacere che diminuissero le tariffe nell'auto, perché il consumatore avrebbe più soldi da investire in altre coperture. Io però non credo che intervenendo sul distributore si possa far calare il prezzo". Le norme riguardanti la cosiddetta *polizza base* rappresentano "un passaggio interessante" che deve tuttavia "passare da un consulente per capire cosa la polizza effettivamente contenga", perché "non si può fare solo un mero discorso di prezzo". Quanto alla *Home insurance*, il presidente di Anapa ritiene sia "un'innovazione positiva, che però espone il sistema al rischio di disintermediazione. Può essere uno strumento efficace, ma solo se avrà una funzione di sola consultazione. Occorre fare attenzione, per non far sì che accada nel mondo assicurativo ciò che è avvenuto nel mondo bancario in cui l'*home banking* ha gradualmente svuotato di clienti le filiali bancarie", ricorda Cirasola, che però assicura: "noi non vogliamo andare contro le novità: innovazione e tradizione devono andare di pari passo". Per quanto riguarda le collaborazioni tra intermediari, Cirasola sottolinea il fatto che le collaborazioni tra agenti siano sempre esistite, anche se avvenivano dietro le quinte. Quelle relative al *non-auto* sono viste come un'opportunità. A preoccupare il presidente di Anapa è però l'ambito Rc auto: "il fatto che la collaborazione non sia solo tra agenti, ma tra agenti, broker e banche rischia di svantaggiare il canale agenziale. Sono convinto - conclude Cirasola - che le tariffe possano diminuire con interventi strutturali, non con queste operazioni".

COLLABORAZIONE, LEGALIZZATA UNA SITUAZIONE GIÀ ESISTENTE

A guardare con entusiasmo questa novità legislativa è invece **Claudio Demozzi**, presidente dello **Sna**, secondo cui "la collaborazione tra intermediari è un obiettivo che gli agenti hanno inseguito come alternativa valida al plurimandato". Anche Demozzi ricorda come esistessero da moltissimo tempo forme di collaborazione che non avvenivano alla luce del sole (e non limitate alla sola Rc auto), ma sottolinea l'importanza dell'operazione svolta dal legislatore, cioè quella di "legalizzare una situazione di illegalità diffusa. La norma ha di fatto certificato una realtà esistente - spiega Demozzi -. Altrimenti si sarebbero dovute sanzionare centinaia di illeciti". Secondo il presidente dello Sna, per quanto riguarda la Rc auto, "è importante che esista uno standard minimo decente: bisogna promuovere un'immagine di Rc che sia davvero chiara. Quindi ben venga la norma minima. La chiarezza va a tutela del cliente.

(continua a pag.2)





Vincenzo Cirasola, presidente Anapa



Claudio Demozzi, presidente Sna



Luigi Viganotti, presidente Acb

(continua da pag. 1) Per fare business esiste tutto un mondo di garanzie accessorie che lascia grandi margini di sviluppo". Sulla home insurance, il giudizio di Demozzi è più cauto, anche se, ricorda ancora una volta "serve trasparenza. Un atteggiamento di chiusura da parte della nostra categoria rischia di dare ragione a chi ci considera vecchi". Per quanto riguarda il tacito rinnovo il presidente di Sna nega che sia dannoso per gli agenti. "Le compagnie già da anni non applicano il tacito rinnovo: in quelle realtà aziendali non ci sono stati grandi impatti. È chiaro che gli automatismi ci favoriscono. Ma nel 2013, in Italia, non possiamo più ragionare in questi termini", ammette Demozzi, che sottolinea come, "Un cliente legato al proprio intermediario da un rapporto di fiducia, non fugge certo per via di questa novità legislativa". Demozzi conclude dando "l'apertura dello Sna a qualunque forma di dibattito. Non siamo chiusi, ma non vogliamo neanche che questa serie di norme si trasformi in una sostituzione al ribasso. Per cui dico: l'innovazione legislativa cavalchiamola insieme al legislatore".

PUNTARE SULLA FORMAZIONE E SULL'INFORMAZIONE

Per il presidente di **Acb**, **Luigi Viganotti**, "tutto l'insieme delle normative introdotte deve avere due obiettivi: il primo è quello di andare incontro alle esigenze del consumatore di avere un mercato libero; l'altro è quello di fare formazione e cultura assicurativa", aspetto sul quale secondo Viganotti, in Italia siamo molto in ritardo. Alla luce di questi due punti, le norme contenute nel decreto aiutano in questo senso. "In Italia - ricorda Viganotti - non esiste solo la copertura Rc auto: abbiamo prodotti obsoleti. Eppure si parla solo di Rc auto. Che è importante, ma non è l'unico problema". Per quanto riguarda la libera collaborazione il giudizio del presidente di Acb è nettamente favorevole, "e non perché vantaggi il broker: avvantaggia innanzitutto l'utenza". Non solo, ma avvantaggia anche l'agente "che nel caso in cui non riesca a soddisfare la necessità di un cliente con i prodotti a disposizione della mandante, può riuscire a soddisfare l'esigenza di copertura assicurativa collaborando con un broker". Quanto al contratto base, Viganotti lamenta come fino a ora si sia pensato prevalentemente a fare un discorso di prezzo, senza analizzare il contenuto della polizza. "Ora si è cercato di dare chiarezza al consumatore. La preoccupazione del mondo agenziale non devono essere i broker. Per la categoria di cui faccio parte l'Rc auto non è così importante. Anzi - sottolinea Viganotti - nella stragrande maggioranza dei casi i broker che lavorano nel ramo auto lo fanno in collaborazione con le agenzie". Sulla *Home insurance*, il presidente di Acb spiega come, in fase di

stesura, le associazioni siano riuscite a far cambiare l'impostazione della legge, che ora è una "fotografia" della situazione dell'assicurato. Viganotti punta poi l'accento sulla formazione, "non solo per gli addetti ai lavori: importante è anche la formazione e l'informazione alla clientela. Nel mondo assicurativo si deve andare sempre di più verso un discorso di consulenza. Dobbiamo tutti impegnarci di più - conclude Viganotti - non serve litigare tra noi, perché a perderci sarà solo il cliente".

IL FOCUS SULLA CONSULENZA

Di incentivare il ruolo consulenziale dell'agente ha parlato anche **Ernesto De Martinis**, country manager italiano di **Coface**, "ci occupiamo di un business, quello credit risk, fortemente sottoassicurato. In Italia più di cinque milioni di imprese non hanno accesso a queste coperture. In tutto questo gli agenti possono diventare dei veri e propri *risk manager* e *credit manager*. Noi ci siamo rivolti direttamente alle associazioni agenti - ricorda De Martinis - per evidenziare un'opportunità per la categoria: quella di proporre un'offerta diversificata e capace di garantire sicurezza a più ampi target di clientela. Si deve passare dal concetto di agente-venditore all'agente-consulente".

Beniamino Musto



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade

PER RICEVERE OGNI GIORNO "INSURANCE DAILY",
IL PRIMO QUOTIDIANO DEL SETTORE ASSICURATIVO, ISCRIVITI
GRATUITAMENTE AL SITO WWW.INSURANCE TRADE.IT



COMPAGNIE

Generali, liquidati 180 milioni di euro di risarcimenti per il terremoto in Emilia

Agrusti: siamo consapevoli di quanto sia importante il contributo tempestivo dell'assicuratore



Esattamente un anno fa un evento sismico di magnitudo 5.9 della scala Richter, con epicentro a Finale Emilia, colpiva una grande area dell'Emilia Romagna, oltre il Veneto e la Lombardia. L'impatto del terremoto, che ha avuto un impatto molto violento per la vita di migliaia di cittadini e di imprese: il totale dei danni complessivi è stato quantificato nell'ordine di 13,2 miliardi di euro, andando a posizionarsi come il settimo evento catastrofe più oneroso, a livello mondiale, di tutto il 2012.

Il gruppo **Generali** ha ora reso noto di aver già liquidato risarcimenti per oltre 180 milioni di euro a imprese e cittadini. Il Leone di Trieste, a partire dai momenti successivi al sisma, ha predisposto una task force di liquidatori e studi peritali per far fronte alle necessità dei propri assicurati colpiti dal sisma, con l'attivazione di presidi fissi presso le aree colpite, in modo da operare con continuità nelle attività di accertamento dei danni, e per fornire una migliore assistenza.

"Siamo consapevoli di quanto sia importante il contributo tempestivo dell'assicuratore al verificarsi di eventi catastrofici che colpiscono la collettività", ha spiegato **Raffaele Agrusti**, country manager di Generali per l'Italia. "Per questa ragione - ha aggiunto - abbiamo istituito fin da subito una task force per seguire tutte le attività necessarie e oggi possiamo dire con soddisfazione che la maggior parte delle imprese è stata risarcita. Confidiamo che il nostro intervento sia stato importante per consentire ai cittadini di tornare alla normalità e alle imprese di riprendere la loro completa attività".

Per poter agevolare una rapida riapertura delle attività delle imprese del territorio, il gruppo triestino ha anche erogato numerosi anticipi di indennizzo, in modo da immettere fin da subito liquidità nel sistema industriale, commerciale e di servizi colpito dal terremoto.

B.M.

MERCATO

Lavoro, arriva il fondo intersettoriale di solidarietà

Lo strumento, messo in campo da Ania, Aisa e sindacati, è a sostegno del reddito, dell'occupazione e della riqualificazione professionale

Un fondo intersettoriale di solidarietà a sostegno dei lavoratori del settore assicurativo. È il nuovo strumento creato dall'**Ania** in collaborazione con l'**Aisa** (associazione italiana delle società di assistenza) e con le **organizzazioni sindacali** di settore, al termine di una trattativa finalizzata alla creazione di quello che è stato chiamato "*Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale delle imprese assicuratrici e delle società di assistenza*".

Si tratta del primo accordo di questo genere ad essere siglato in Italia. Questo strumento va a collocarsi nell'ambito delle disposizioni previste dalla riforma Fornero del mercato del lavoro, che ha previsto l'obbligo per le organizzazioni sindacali e imprenditoriali di istituire fondi di solidarietà bilaterali (anche intersettoriali) per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale, oltre che l'obbligo di adeguarsi entro il 30 giugno alle nuove norme per quei settori (come quello assicurativo) già dotati di un fondo di solidarietà.

Grazie a questo fondo intersettoriale, a partire da questo momento, potranno essere messi in atto interventi a favore di quei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato di aziende che si trova a gestire processi di ristrutturazione, di riorganizzazione, o in situazioni di crisi. Interventi che hanno lo scopo di incentivare il mutamento o il rinnovamento delle professionalità, e la realizzazione di politiche attive per il sostegno del reddito dei lavoratori interessati da riduzione dell'orario o dalla sospensione temporanea dell'attività.

Il fondo intersettoriale, inoltre, metterà in cantiere interventi di accompagnamento alla pensione per quei lavoratori che raggiungano il primo requisito pensionistico utile entro un periodo massimo di cinque anni.

L'Ania, in una nota, ha sottolineato come il fondo intersettoriale rappresenti "uno strumento molto importante, non solo per far fronte a possibili casi di crisi aziendale, bensì anche per la gestione di eventuali processi di ristrutturazione da parte delle imprese che possono avere ricadute sull'organizzazione del lavoro e/o sui livelli occupazionali delle stesse". L'operatività di questo strumento è comunque legata all'emanazione di un apposito provvedimento interministeriale. Ania e le organizzazioni sindacali si sono impegnate (con una dichiarazione congiunta) "a esaminare in sede di rinnovo del contratto nazionale di lavoro di settore applicabile al personale dipendente non dirigente, la problematica connessa alla individuazione di misure di sostegno del reddito dei dipendenti delle imprese che siano sottoposte a procedure di liquidazione coatta amministrativa, in linea anche con quanto stabilito dalle parti medesime nelle dichiarazioni I e II del ccnl 7 marzo 2012".

B.M.



Uea spegne 40 candeline

Uea sceglie l'etica per celebrare i suoi 40 anni. Un evento di due giornate, a Milano, dedicate allo studio e alla promozione di una cultura assicurativa moderna ed europea

L'Unione Europea Assicuratori celebra il 40° anniversario della sua fondazione a Milano dove, nel 1973, quattordici agenti di assicurazione firmarono l'atto costitutivo di una libera associazione di intermediari per lo studio e la promozione di una cultura assicurativa moderna ed europea.

Con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano, il 24 e 25 maggio, Uea festeggerà il suo compleanno con una giornata di studi articolata in due eventi: al mattino, il convegno incentrato sull'etica e il ruolo sociale che gli agenti sono chiamati a reinterpretare; nel pomeriggio, una tavola rotonda, dal titolo *Eventi catastrofali e soluzioni assicurative per salvaguardare il sistema paese, le persone e le imprese*.

Infine, sabato 25 si terrà l'annuale assemblea dei soci, dove il presidente Gariglio illustrerà gli attuali ostacoli alla professione e i fondamenti da cui ripartire per affrontare le sfide del futuro.

“Il documento che quarant'anni fa istituì Uea – spiega il presidente **Filippo Gariglio** – conteneva un codice morale, vincolante per tutti gli appartenenti, in cui erano espressi, a chiare lettere, principi così attuali da costituire oggi le fondamenta su cui riqualificare il nostro agire e ridare importanza a quel patto sociale che sta alla base della convivenza civile”.

L'importanza dell'etica

Si riparte quindi dall'etica. “In questo momento di crisi politico-socio-economica – spiega **Roberto Conforti**, vicepresidente di Uea – c'è bisogno di sottolineare la centralità dell'etica quale imprescindibile fondamento della convivenza civile, ma anche delle relazioni economiche. Per Uea, questo quarantesimo anniversario è anche la celebrazione di quel codice morale che, nel 1973, i nostri padri fondatori hanno voluto, primi in Italia, come pietra angolare dell'associazione.

Nel nostro mestiere – continua Conforti – non è possibile distinguere l'etica dalla competenza e dalla conoscenza e, per adempiere al primo precetto del codice morale Uea interpretare il proprio lavoro come *un servizio reso alla collettività e identificare lo scopo primario nella qualità del servizio prestato* occorre studiare tutti i giorni per analizzare e rispondere al meglio alle esigenze degli assicurati. Un comportamento etico, unito ad un alto livello di professionalità e conoscenza della materia, sono i fattori che consentono ad un intermediario di conquistare e mantenere la fiducia del cliente. A maggior ragione oggi, in un momento in cui, nell'ambito della finanza etica, le assicurazioni spiccano come i grandi assenti, Uea vuole porre l'etica a sigillo del patto tra intermediari e cittadini, tra assicuratori e assicurati”.

La sfida dei catastrofali

L'altro tema portante dell'evento, i catastrofali. “Sin dal terremoto de L'Aquila del 2010 – conferma **Francesco Barbieri**, direttore di Attualità Uea, chairman della tavola rotonda – l'Uea ha fatto di questo argomento una delle sue *mission* principali. Il tema non è quello di ricercare forme empiriche di prevenzione delle catastrofi, ma di limitarne gli effetti in termini di danni materiali e sociali per le popolazioni colpite, il tessuto urbano, il patrimonio artistico e il sistema produttivo. L'esigenza che, come sistema-Paese, dovremmo avvertire è quella della tutela del patrimonio infrastrutturale non solo in riferimento alle reti di comunicazione, ma anche a quegli edifici pubblici destinati all'esercizio di funzioni indispensabili e insostituibili – come gli ospedali, le scuole, le carceri – e a contenere i danni al bene casa degli italiani.

In merito a queste emergenze, fin dai fatti de L'Aquila, Uea ha elaborato due proposte chiare e distinte volte a individuare strumenti assicurativi di tutela del patrimonio infrastrutturale pubblico e dei beni privati e siamo dovuti ritornare prepotentemente sul tema in occasione del più recente dell'Emilia, a testimonianza del fatto che, nel lasso di tempo intercorso tra i due terremoti, nulla era cambiato sul piano della prevenzione e delle azioni volte a limitare i danni conseguenti. Ecco le ragioni – conclude Barbieri – che ci hanno spinto a riproporre questo tema nel contesto del 40° anniversario, attraverso il confronto tra *opinion makers* del settore assicurativo e Istituzioni, quali il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, l'Assessorato Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia Romagna”.

Laura Servidio



Filippo Gariglio, presidente Uea

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 22 maggio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012